Zeitschrift: Ur-Schweiz : Mitteilungen zur Ur- und Frühgeschichte der Schweiz = La Suisse primitive : notices sur la préhistoire et l'archéologie suisses

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Urgeschichte

Band: 9 (1945)

Heft: 1

Artikel: Ispettorato degli scavi e dei musei della Reppublica e Cantone Ticino

Autor: Crivelli, Aldo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1034647

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 26.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

23,5 cm lang und wiegt 3,7 kg. Es konnte mit ihr ein 19 cm langes Schaftlappenbeil, in ähnlicher Form wie das mitgefundene, gegossen werden, wie Abb. 12 der Innenform zeigt. Ein dunkler Belag im Forminnern dürfte ein Rückstand einer Isolierschicht sein. Vier starke Zapfen der einen Hälfte passen in entsprechende Nuten der andern. Oben ist die Eingussöffnung, während eine Pfeife zur Entweichung der Luft auffallenderweise fehlt.

Näheres über den ganzen Fundort wird im Jahrbuch der S. G. U. und später nach Abschluss der Grabung publiziert werden. W. B.

Chur, den 2. April 1945.

Ispettorato degli scavi e dei musei della Repubblica e Cantone Ticino.

Il 1° set. 1944 ha avuto inizio l'attività dell'ufficio dello Ispettorato dei Musei, grazie all'interessamento dell'On. Cons. di Stato Avv. G. Lepori, Dir. del D. P. E. ed in base al decreto legislativo concernente la conservazione dei musei storici ed archeologici del 28 feb. 1944 che prevedeva, all'articolo 11, l'istituzione della carica di Ispettore cantonale dei musei.

L'Ispettorato ha ora la sua sede nel Castello di Locarno e comprende i seguenti servizi:

1. Biblioteca. È questo il primo tentativo, nel Cantone, di formare una biblioteca di carattere archeologico con speciale riguardo a tutto ciò che concerne il Ticino.

2. Archivio topografico archeologico. È formato da una raccolta di cartelle che contengono degli incarti distinti con i colori convenzionali per le diverse epoche archeologiche. L'ordinamento è fatto per località così che per ognuna di esse sono raccolte tutte le notizie, riferimenti, documentazioni e per tutte le epoche.

Photo Schweiz. Landesmuseum Zürich

Abb. 11. Conters. Bronzedepotfund, rechts die geschlossene Gussform.

Photo Schweiz. Landesmuseum Zürich

Abb. 12. Conters. Die offene Gussform.

Fig. 13. Ispettorato degli scavi et dei musei, Ticino.

3. Dizionario storico-archeologico. I riferimenti archeologici di confronto, gli appunti bibliografici ecc. e le notizie storiche ticinesi vengono registrati in schede di 1/4 del formato normale che permettono una facile e rapida ricerca.

4. Schedario dei Musei. I musei del Ticino sono ora tutti comunali, però la legge del 28. 2. 44 prevede il loro riconoscimento da parte dello Stato, per cui l'Ispettorato può occuparsi dei musei di Locarno, di Bellinzona, di Lugano, e di Brissago. Su speciali schede vengono inventariati tutti gli oggetti dei singoli musei. La scheda registra la natura dell'oggetto, la posizione, il proprietario, il N. d'Inventario, la descrizione, la provenienza, il prezzo d'acquisto o il valore d'inventario, le osservazioni, l'epoca, la data della scoperta, la bibliografia. Nel verso sono applicate le fotografie o riportati i disegni che permettono un'immediata identificazione e studi comparativi assai interessanti.

Alcuni speciali indici permettono qualsiasi minuta e particolareggiata ricerca nello schedario (p. Es.: le schede di tutte le fibule a sanguisuga).

5. Film e lastroteca. In questa si ordinano e conservano tutti i negativi documentari del materiale archeologico del Ticino.

6. Zincoteca. Raccolta di tutte le matrici tipografiche che hanno servito alle pubblicazioni di carattere archeologico e storico.

7. Archivio fotografico. I positivi che concernono specialmente il materiale esistente nei musei sono raccolti in tante cartelle suddivise per località e per materia, assieme alla documentazione di scavo.

8. Archivio dei piani. È destinato a raccogliere e conservare piani e disegni di scavi che si vanno man mano eseguendo.

9. Archivio dei frammenti. Ciascun museo conserva in speciali e solide scatole, dopo averli inventariati, tutti i

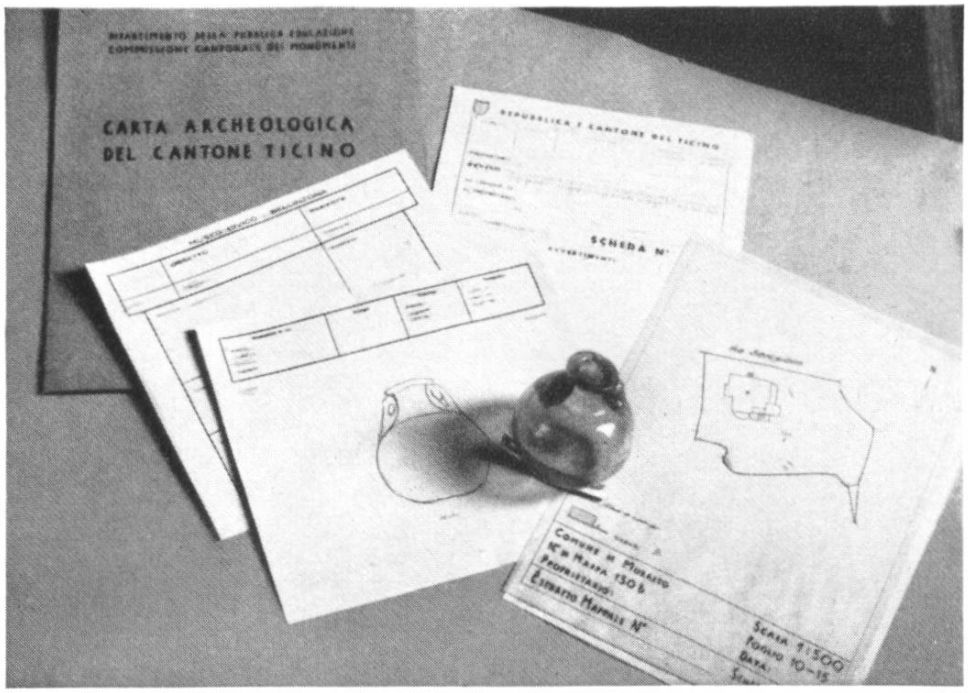

Fig. 14. Schede per i musei, estratto mappale per la dichiarazione dei terreni archeologici etc.

frammenti di oggetti archeologici. Lavoro questo già compiuto per quanto riguarda il museo di Locarno.

10. Gabinetto fotografico. L'Ispettorato possiede un gabinetto fotografico per i lavori più correnti di sviluppo, stampa e di ingrandimento.

11. Laboratorio. È stato allestito un piccolo laboratorio per i lavori di restauro, manutenzione, e conservazione del materiale archeologico.

Attività dell'Ispettorato.

a) Il compito più urgente e principale è ora l'inventario dei musei; esso è portato a termine per il museo di Locarno ed è a buon punto per quello di Bellinzona. Seguiranno quanto prima i musei di Lugano e di Brissago.

b) Il Decreto legislativo per la tutela dei ritrovamenti archeologici, del 26 gen. 1942, prevede all'art. 5, una servitù sui terreni archeologici e di ciò s'informa il Comune e il proprietario con apposita scheda accompagnata da una pianta del terreno, per cui incombe all'Ispettorato il compito della delimitazione di questi terreni e dell'allestimento delle schede e dei piani.

c) Organizzazione e sorveglianza di scavi archeologici.

d) Preparazione della Carta Archeologica del Cantone.

e) Relazione e collaborazione con gli altri Enti, Istituti, e Musei della Svizzera.

f) Assistenza e consigli ai singoli musei del Cantone, a seconda dei loro particolari bisogni ed alle loro esigenze.

g) Studio sul più opportuno sistema di esposizione del materiale dei Musei conciliando le esigenze scientifiche con quelle artistiche e in rapporto ai mezzi finanziari.

Il nostro Cantone ha ora una Istituzione che non mancherà di portare un utile contributo agli studi archeologici generali ed un centro serio ed adeguatamente attrezzato che potrà rispondere a tutte le esigenze delle indagini scientifiche degli studiosi svizzeri. Aldo Crivelli.